

quel dio che ci desta alla
vita sotto la sua ombra è
pazzo. io lo so; io sono dio
georges bataille

osservazioni

l'elaborazione dei fenomeni teatrali - come mi piace chiamarli - intitolati «febbre da viaggio» seguì un rigoroso concetto di base in tutti i cinque atti. la traduzione tedesca di parole di diverse lingue europee con l'iniziale «a», di volta in volta estratte dal vocabolario tascabile langenscheidts e l'ordine alfabetico delle parole tradotte formano la struttura verbale di ciascun atto. secondo la regola fissata queste parole potevano quindi trovare utilizzazione facoltativamente in maniera diverse: nella lingua parlata (tramite semplici congiunzioni a frasi connesse). come annunci da altoparlante, oppure in forma sonora dimostrativa («vento»). come proiezione di scritte o in rappresentazioni figurate (anche filmate), sotto forma di un dispositivo di azione e in definitiva personificata («abate»), o per meglio dire come l'oggetto stesso indicato («tavolo»). le lingue utilizzate - francese, inglese, finlandese, russo e greco - appartengono a cinque diverse famiglie linguistiche. i singoli atti prendono il nome dalla capitale del paese al quale la lingua appartiene. «febbre da viaggio» è qualcosa a metà strada tra opera teatrale e performance: potrebbe essere definito «teatro caleidoscopico». molti concetti (per la maggior parte prestati internazionali) ricorrono in sempre nuove concatenazioni in tutti i cinque atti, pertanto si potrebbe quasi parlare di cinque variazioni di relazione di un vocabolario di base e cioè di un unico, ricorrente tema di base; ciò vale particolarmente per coloro i quali recitano una parte o che sono semplicemente citati da questi ultimi. All'interno dei singoli atti avviene invece eccezionalmente la ripetizione di vocaboli di base. oltre alla scoperta di tutti gli atti insieme e della particolarità di ciascun atto, vi è anche uno stimolo per lo spettatore nell'attivazione di idee ed associazioni proprie: una «trama» benché nasca almeno vagamente dalla elaborazione, di fatto si sviluppa inizialmente nella testa dell'ascoltatore.

per la rappresentazione:

l'ordine degli avvenimenti (le vostre idee in costituzione - vedi le summenzionate osservazioni sull'opera) deve essere rigorosamente rispettato, per quanto gli inserimenti contemporanei di diverse colonne permettano senz'altro una successione immediata. gli eventi sonori dall'altoparlante, come anche le proiezioni, possono ogni volta essere effettuati puntualmente, ma anche - se non sono limitati nel tempo - fino all'altoparlante successivo - o più precisamente continuare con la proiezione. come «scritta» per le proiezioni può essere impiegato anche materiale scritto trovato, ad esempio targhe di studi professionali ed insegne di negozi, ritagli di libri e giornali; dovrebbe ampiamente predominare in ogni caso una scrittura in stampatello (lettere maiuscole). la realizzazione di «febbre da viaggio» esige dal regista oltre che una sensibilità ottica, acustica e generalmente ritmica, una grande devozione al lavoro; qui egli ha la funzione di un direttore d'orchestra, che non modifica la partitura ma la interpreta e la esegue con vivacità.